

RIFORMA SANITARIA

«Un balletto
vergognoso
sulle speranze
dei precari»

Protestano le organizzazioni sindacali dei medici perché il ministero della Sanità avrebbe avanzato la richiesta dell'ulteriore taglio di 560 posti letto negli ospedali pubblici siciliani con un salasso notevole per i quattro ospedali ennesi, e l'indispensabile modifica della rete ospedaliera con la conseguenza del blocco del reclutamento delle migliaia di figure professionali che, con contratti a termine, hanno consentito il mantenimento dei Lea. L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, sostiene «che è tutto a posto, dal momento che sono stati mandati i chiarimenti a Roma», nessuno ci crede tanto.

A questo riguardo la posizione di molti direttori generali delle Aziende sanitarie, compreso quello di Enna dichiarano che «sì, potremmo assumere ma per ora, forse, è meglio attendere» e, nel frattempo, non mancano le continue docce gelate per tutti questi professionisti a tempo i quali, dopo la «carota» della Circolare Assessoriale per il reclutamento, ora intravedono il «bastone» della prossima scadenza delle graduatorie concorsuali, in atto valide.

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica **Aaroi-Emac**, **AnaaAsso-med**, **Cimo**, **Cgil Fo medici**, **Cisl Medici**, **Fassid**, **Fesmed**, **Fvm**, **Uil Fpl Medici** sono sulla barricata «assicurano l'attività indefessa dei dirigenti pubblici e denunciano il vergognoso balletto sulle speranze dei precari e sulle aspettative di salute dei cittadini siciliani per i quali l'accesso equo alle cure è una chimera, non un dettato costituzionale. Nelle aree dell'emergenza, compreso il territorio ennese, ci si avvia verso un'estate drammatica perché gli organici degli ospedali sono ormai allo stremo visto che gran parte dei direttori generali ha disatteso nella formulazione delle dotazioni organiche, l'indicazione a tener conto di tale normativa».

FLAVIO GUZZONE

